

GARDA - BALDO

BRENZONE. Il sindaco risponde punto per punto ribadendo con il suo vice Veronesi che l'opera di messa in sicurezza nella frazione è ben riuscita

Volantini della minoranza contro i lavori fatti a Porto

Benedetti, Donatini e Dall'Olio contro la presenza dei marciapiedi e l'isola spartitraffico

«I lavori fatti a Porto sono pericolosi per bici e motocicli». E ancora: «L'isola spartitraffico costringe gli autocarri a invadere la corsia opposta». E infine: «È stata sbagliata la pendenza dei marciapiedi».

I lavori nella frazione di Brenzone stanno scatenando polemiche. I tre della minoranza guidati dal capogruppo, Davide Benedetti, hanno

diffuso su facebook e in paese un volantino con cui attaccano i lavori fatti e ormai quasi conclusi sulla Gardesana all'ingresso e nel centro di Porto. Nei giorni scorsi il sindaco Tommaso Bertonecchi e il vice con delega ai lavori pubblici, Aldo Veronesi, avevano presentato i lavori alla popolazione come «un'operazione ben riuscita di messa in sicurezza del costo di 360 mila euro». Ma così non è per la minoranza. «Nonostante sia stato chiesto più volte di spostare l'isola spartitraffico in prossimità dell'ingresso di

via San Vito», ha attaccato l'opposizione nel volantino, «il suggerimento dei cittadini è stato recepito solo in parte. L'isola non permette la svolta di autocarri senza una doppia manovra con il rischio che qualcuno invada la corsia opposta. Inoltre», hanno proseguito Benedetti, Michela Donatini e Paolo Dall'Olio, «in centro sono stati sbagliati i livelli del marciapiede a lago vicino al porto: il marciapiede ha ora una pendenza che lo rende difficilmente utilizzabile dai portatori di handicap e poco agevo-

le per gli altri. Il livello di asfalto è ancora più alto di prima. I proprietari di uffici e negozi hanno segnalato il problema in fase di realizzazione ma nulla è servito a far cambiare idea. Ora si temono allagamenti in caso di forti piogge». Infine, la minoranza ne ha anche per le «corsie ridotte per rallentare il traffico». «Le isole spartitraffico, riducendo la larghezza della carreggiata, sono pericolose per le moto ma all'amministrazione comunale risulta che non ci siano disagi. Da oltre tre mesi c'è un semaforo

che ha creato numerose code in ottobre con auto ferme fino ad Assenza da una parte, e fino a Magnugno dall'altra». Dura la replica del primo cittadino: «La minoranza da un lato chiede di spostare l'isola spartitraffico in una zona più stretta della strada, dove non c'è la larghezza di 3 metri della carreggiata che è stata invece autorizzata da Veneto Strade, mentre dall'altra lamenta che le isole riducono le corsie: delle due l'una». Sugli allagamenti dice: «Finora ci sono stati acquedotti e non si è avuto nessun



I lavori a Porto

problema grazie alle nuove ampie griglie e ai lavori di sottoservizi effettuati. Infine», ha chiuso Tommaso Bertonecchi, «i consiglieri si lamentano dei lavori iniziati a ottobre e oggi quasi terminati. Prendo atto che loro avrebbero voluto lavorare durante i mesi estivi e non durante l'autunno-inverno. Fingono comunque di non sapere che, finora, c'era il blocco del bilancio comunale avuto sino a fine 2017 grazie anche alla sciagura scelte operate dall'amministrazione in cui era proprio Benedetti l'assessore ai lavori pubblici». La polemica, c'è da scommetterci, è destinata a proseguire fino alle elezioni di maggio. ● G.M.

L'APPELLO. La richiesta emersa durante un addestramento per assistenti, Guardia costiera, Vigili del fuoco, Carabinieri, Protezione civile e Guardia di Finanza

«Servono più bagnini sulle spiagge del lago»

I professionisti: «Troppe ne sono sprovviste e il Garda è pericoloso. I Comuni investano in sicurezza utilizzando la tassa di soggiorno»

Luca Belligoli

Bagnini sulle spiagge del lago di Garda, per la sicurezza dei moltissimi bagnanti che scelgono le località veronesi per le loro ferie estive.

La richiesta arriva dai professionisti del settore, supportati dai dati diffusi dalla Guardia costiera sulle richieste di aiuto arrivate nel corso del 2018 alla centrale di Salò.

L'anno scorso la Guardia costiera, come ha illustrato il comandante del presidio benacense, tenente di vascello Ilaria Zamarian, ha ricevuto 1.556 richieste di soccorso (703 per la sponda bresciana, 683 per la veronese e 179 per quella trentina).

I soccorsi prestati sono stati 74. Sono invece 96 le persone tratte in salvo; 28 le imbarcazioni soccorse o recuperate e 27 le operazioni di ricerca effettuate. Purtroppo si sono verificati anche 11 decessi.

Intanto i bagnini veronesi e la Guardia costiera, affiancati da Vigili del fuoco, Carabinieri, Protezione civile e alla Guardia di finanza, si addestrano per affinare ancor di più le tecniche di salvataggio. A una di queste operazioni, organizzata sulla costa adriatica, hanno partecipato il bagnino di Garda Matteo Pincini - che è anche barista, pescatore ed ex forte vogatore delle bisse - e il veronese Massimo Valeri maestro di salvamento, istruttore di nuoto e responsabile delegazione di Verona della Federazione italiana salvamento acquatico.

rona della Federazione italiana salvamento acquatico.

Sono stati chiamati a partecipare all'esercitazione complessa di soccorso organizzata al largo di Chioaglia dal reparto operativo della Direzione marittima di Venezia.

All'operazione, che ha simulato l'ammarraggio di un aereo in avaria, hanno partecipato undici unità navali, due elicotteri e il personale di Guardia costiera, Vigili del fuoco, Guardia di finanza, Carabinieri, Suem 118 e Protezione civile oltre ai volontari della Federazione italiana salvamento acquatico.

«È stata un'esperienza entusiasmante», raccontano Pincini e Valeri. «Le operazioni sono iniziate alle 7 e sono proseguite fino alle 14. In qualità di naufraghi ci siamo dovuti buttare in mare. Avevano le mute stagne e il salvagente ma fa un certo effetto fare il bagnino in mare d'inverno».

Pincini è stato recuperato con la gru dopo un'ora e mezzo di permanenza in acqua dai Vigili del fuoco.

Valeri invece è stato soccorso dall'elicottero della Guardia costiera e issato con il vericello. «Sono stati momenti intensi ed emozionanti», spiegano i volontari veronesi, «per una volta siamo stati soccorsi noi».

L'esercitazione aveva lo scopo di testare le fasi tecnico-operative di soccorso in acqua e quelle di attivazione dello staff di crisi, gestite dalla sala operativa della Guard-



I bagnini Matteo Pincini e Massimo Valeri

dia costiera di Venezia. «Bisognerebbe fare qualcosa del genere anche sul Garda», sostengono Pincini e Valeri.

Quest'estate la Guardia costiera di Salò per la prima volta avrà un distacco anche a Riva, oltre a quelli di Garda e Bogliaco di Gargnano. L'anno scorso le quattro unità navali della Guardia costiera hanno percorso 7.166 miglia nautiche, pari a 13 mila chilometri.

«Il Garda è un bacino particolarmente pericoloso. Sulle spiagge servirebbe più personale specializzato in salvamento», afferma Massimo Valeri, «troppe spiagge ne sono sprovviste. Spesso quando si chiamano i soccorsi, per quanto efficienti e tempestivi siano, è troppo tardi. In acqua si può morire in pochissimo tempo».

«Sul lago ci sono chilometri di spiagge, affollate, tutte senza l'ombra di un bagnino», sottolinea il bagnino ed istruttore di nuoto Valeri, «eppure arrivano milioni di turisti che portano soldi nelle casse dei Comuni gardesani con la tassa di soggiorno».

«I Comuni», prosegue, «dovrebbero investire di più per garantire la sicurezza in acqua dei loro ospiti e dei residenti». I bagnini del resto non mancano, grazie ai diversi corsi di brevetto organizzati sia dalla delegazione di Verona della Federazione italiana salvamento acquatico, che dalla sezione scaligera della Società nazionale di salvamento. Chi li frequenta acquisisce tecniche di salvamento in acqua, di primo soccorso e di approccio psicologico alla persona. ●



Cinque bagnini premiati dalla sezione di Verona e provincia della Società nazionale di salvamento

Cinque le persone segnalate

Premiati per aver salvato bagnanti di tutte le età

La sezione di Verona e provincia della Società Nazionale di Salvamento (Sns) ha premiato cinque bagnini di salvataggio che nel corso della loro attività lavorativa hanno salvato vite umane. Si tratta di Fabio Berto, Francesco Serafini, Daniele Sansone e dei fratelli Marco e Fabio Pacheco. Fabio Berto ha soccorso in piscina un bagnante colpito da epilessia e in occasioni successive ha rianimato e stabilizzato due bambini con crisi convulsiva nella piscina di un campeggio e negli spogliatoi

di un impianto natatorio. Francesco Serafini nel giugno 2017 ha massaggiato e defibrillato un turista tedesco in un campeggio di Lazise vicino alla spiaggia. In un altro campeggio di Lazise il 7 giugno dello scorso anno Daniele Sansone ha soccorso e trascinato fuori dalla piscina un turista colto da infarto iniziando subito il Bls (Basic life support, tecnica di primo soccorso per la rianimazione cardiopolmonare) aiutato in seguito da Marco e Fabio Pacheco che hanno defibrillato e rianimato il fuomo. La premiazione è avvenuta

in occasione dell'assemblea gratuita di Bls e Pbls (tecnica di primo soccorso in età pediatrica) rivolta ai soci della Sns. «Tutti i soccorsi hanno avuto esito positivo grazie al tempestivo intervento, alla preparazione professionale, al defibrillatore e al pronto intervento dei soccorsi avanzati», precisa la Sns ricordando gli anelli della «catena della sopravvivenza».

La Società nazionale di salvamento è un'associazione di volontariato che dal 1871 forma soccorritori acquatici specializzati: bagnini di salvataggio abilitati al soccorso in acqua, al primo soccorso e all'utilizzo del defibrillatore. A Verona il nuovo corso è iniziato il 16 febbraio nel piscine del Centro polifunzionale Don Calabria. Per informazioni contattate lo 045.8342164 (www.salvamentoverona.it). K.F.

BRENZONE. Corteo di carnevale domani con merenda e premiazione delle maschere migliori

A Castello è pronta a sfilare Alice

Il Carnevale di Castello si fa in due grazie alla collaborazione col comune di San Zeno e con una sfilata prevista anche a Caprino. Lo annuncia Cristina Gaioni, vicepresidente dell'associazione Noi Crosma che da anni organizza il carnevale di Brenzone.

«Il tema del carro allegorico di quest'anno» ha spiegato la vicepresidente del sodalizio presieduto da Fabio Pe-

rotti, «sarà Alice nel paese delle meraviglie. La sfilata è prevista a Castello domani con partenza da piazza San Nicolò ad Assenza per proseguire poi nelle frazioni di Sommariva, Pozzo, Borago fino all'arrivo al campo sportivo a Castello». La partenza sarà alle 13.30 da Assenza e l'arrivo alle 17. Al campo sportivo di Castello è poi prevista la merenda oltre alle premia-

zioni per le maschere più belle. Ma non è tutto. «Quest'anno», ha proseguito la Gaioni, «avremo anche un grande ritorno: il Barone della Carbone con tutta la sua corte. Dopo una decina di anni si è deciso di rispolverare questa antica maschera. Ci saranno anche il Re della Stordella, rappresentativo di San Zeno di Montagna e, non certo ultimi, i ragazzi e tutte le masche-

re di San Zeno». Domenica, infatti, il carnevale di Castello si sposterà a San Zeno.

«Qui ci sarà una grande festa organizzata dalla loro Pro loco», hanno proseguito dall'alto lago, «che accoglierà le varie corti, le maschere, il nostro carro e tutti insieme parteciperemo alla sfilata. Sono previsti giochi e merenda». «Quest'anno», ha chiuso la vicepresidente del Noi

Crosma, «l'unione dei Comitati dei due carnevali dei Comuni di Brenzone e di San Zeno fanno da garanzia per creare due splendide giornate dedicate a tutti, specie i più piccoli, dei nostri centri. Sarà un lungo e spettacolare weekend. Invitiamo tutti a partecipare in maschera per ammirare il lavoro fatto in queste settimane per creare costumi e carri allegorici». Martedì 5, infine, i Comitati porteranno le loro maschere e i carri a Caprino per lo storico Carnevale Montebaldino. ● G.M.

LAZISE. Messa e festa in dogana veneta

San Martino in calle spegne venti candeline

Sono trascorsi vent'anni dalla costituzione dell'associazione San Martino in calle, uno dei sodalizi più apprezzati dai residenti di Lazise.

Ha raggiunto da poco i duecento soci e lavora nel mondo del volontariato, aiutando soprattutto anziani e meno fortunati. Ma dei servizi della San Martino in Calle usufruiscono tutti attraverso l'utiliz-

zo di tripod, carrozzelle, letti, stampelle, ma soprattutto dei servizi di trasporto da casa agli ospedali della zona per visite mediche, cure, esami. Basti pensare che solo nel 2018 i nove autisti volontari hanno compiuto ben 1235 viaggi. Domenica, dopo la messa delle 11, i soci hanno organizzato un momento di festa in dogana veneta. ● S.S.